

# Bioetica, polemiche sulla commissione

*La commissione presieduta da Amato non piace al centrodestra che si scatena e preoccupa il Comitato di bioetica: «Invade pesantemente il nostro campo d'azione»*

Divide non solo il mondo politico, ma anche quello scientifico la commissione di Bioetica voluta dal presidente del consiglio Romano Prodi e presieduta dal ministro degli Interni Giuliano Amato. Il genetista Bruno Dalla Piccola vede infatti il nuovo organismo come un potenziale pericolo che «invade pesantemente il campo d'azione del Comitato nazionale di Bioetica» di cui lui stesso fa parte. Non si tratta però solo del timore di vedersi espropriati di argomenti ritenuti fino a ora di propria esclusiva competenza. Per Della Piccola il rischio maggiore riguarderebbe la scontatezza delle scelte che la commissione potrebbe fare: «Essendo una commissione nominata da un governo di un certo schieramento - spiega infatti il genetista - potremmo già a priori stabilire, sulla base del colore della maglia che indossano i componenti la commissione quali saranno le loro scelte e le loro indicazioni».

Preoccupazioni forse eccessive, quelle di Dalla Piccola, alimentate perdipiù anche dalla consapevolezza dell'imminente scadenza del Comitato di bioetica, che ha una funzione consultiva per governo e parlamento. L'ultima riunione del Comitato, presieduto dal professor Francesco D'Agostino, è fissata

per venerdì prossimo, 9 giugno. Inevitabilmente gli argomenti di cui la commissione Amato dovrà occuparsi sono gli stessi affrontati dal Comitato dal 2002 (anno della nomina) a oggi, arrivando spesso e volentieri a dividersi tra componenti laici e cattolici sulle questioni più delicate. Come sull'utilizzo delle cellule staminali, sul quale la maggioranza del comitato si è espressa in maniera contraria. O come sulla possibilità per le donne single di adottare embrioni congelati, approvata a stragrande maggioranza nel novembre dello scorso anno.

Tutte questioni che anche la commissione Amato dovrà affrontare. E non solo queste. In ballo infatti, ci sono anche temi come le possibili modifiche alla legge 40, specie dopo le aperture fatte nei giorni scorsi dal segretario dei Ds Piero Fassino e dal presidente dei deputati dell'Ulivo Dario Franceschini. Quella stessa legge 40 sulla quale nella passata legislatura lo stesso Amato ha fatto di tutto pur di arrivare a un accordo bipartisan che evitasse il referendum e sulla quale già sono emerse diversità all'interno della maggioranza: «Date le posizioni opposte - ha commentato Carlo Flamigni, ginecologo e membro anche lui del Comitato di bioetica - non credo

possa esserci lo spazio per una revisione della legge, ma penso che uno spazio di confronto possa esserci nell'abito della revisione delle linee guida della legge stessa prevista ogni tre anni e, dunque, nel 2007».

C'è poi la questione del testamento biologico, sul quale la neo-ministro della Salute Livia Turco ha di recente ricordato come l'argomento faccia parte del programma dell'Ulivo, e la sperimentazione della Ru486, la cosiddetta pillola abortiva. Sempre Turco si è già detta favorevole alla sua sperimentazione, purché non «selvaggia» e all'interno di quanto previsto dalla legge sull'aborto.

E c'è infine la questione della ricerca sulle cellule staminali, sulla quale il ministro per la ricerca Fabio Mussi ha recentemente annunciato di essere favorevole. Proprio l'apertura fatta da Mussi secondo molti avrebbe Prodi della necessità di istituire la commissione e di affidarla a un uomo come Giuliano Amato. Un modo per commissariare i temi della bioetica.

«Con la figura di Giuliano Amato, equilibrata e rispettabile, si intende porre una foglia di fico sul contrasto vergognoso e insanabile tra ministri e partiti della maggioranza sul tema fondamentale della vita», ha commentato ieri l'esponente di An Adolfo Urso.

Decisamente meno diplomatico l'Udc Luca Volontè, per il quale il ministro degli Interni sarebbe «l'uomo della muffa alla guida della commissione per la mediazione sulle materie eticamente sensibili». «La soluzione di Prodi lascia senza parole - ha esternato Volontè -. Nel governo prodi pare avanzare solo chi interpreta il dottor Faust, ottimo mediatore di chi vede nella vita nascente solo una "muffa"».